

SERIE A	RISULTATI	CLASSIFICA
AVELLINO-PISA	1-0	NAPOLI 42
49' Schachner		MILAN 41
CESENA-EMPOLI	1-1	ROMA 34
48' Rizzitelli, 76' autorete di Cuttone		SAMPDORIA 34
FIorentina-ASCOLI	1-0	TORINO 28
20' Baggio		INTER 28
MILAN-INTER	2-0	JUVENTUS 28
43' Gullit, 53' Virdis		VEROLI 24
PESCARA-ROMA	0-0	FIorentina 24
SAMPDORIA-JUVENTUS	2-2	CESENA 24
29' Bonomi, 40' Vielli, 43' Buso, 90' Scirea		PESCARA 20
TORINO-COMO	1-1	ASCOLI 20
45' Giunta, 52' Comi		AVELLINO 19
VERONA-NAPOLI	1-1	PISA 19
26' Maradona, 65' Galia		EMPOLI* 16

La schedina 1X1 1XX XXI 112X

L'Unità SPORT



Scudetto e salvezza *	
1° MAGGIO	
NAPOLI-MILAN	ASCOLI-AVELLINO
	PISA-Cesena
	COMO-Pescara
	EMPOLI-Verona
8 MAGGIO	
Fiorentina-NAPOLI	Pescara-ASCOLI
MILAN-Juventus	Verona-COMO
	AVELLINO-EMPOLI
	Sampdoria-PISA
15 MAGGIO	
NAPOLI-Sampdoria	Inter-AVELLINO
Como-MILAN	ASCOLI-Cesena
	COMO-Milan
	EMPOLI-Pescara
	PISA-Torino

* Retrocedono in B due squadre.

Ore 15.55	Ore 16.15	Ore 16.40	Ore 16.50
Verona 0 Napoli 1	Milan 1 Inter 0	Milan 2 Inter 0	Verona 1 Napoli 1
MARADONA	GULLIT	VIRDIS	GALIA
Napoli 43 Milan 40	Napoli 43 Milan 41	Napoli 43 Milan 41	Napoli 42 Milan 41
-3	-2	-2	

-1

Un campionato in una partita

Gullit o Maradona? Napoli o Milan? Domenica si decide

Ma nel derby è stato tutto fin troppo facile.

GIANNI PIVA

MILANO. Su Napoli sta per abbattersi un ciclone. Bianchi e Maradona questa volta non possono fare finta di nulla e mostrarsi indifferenti per quel vantaggio progressivamente sempre più esiguo. Domenica scorsa, uscendo sconfitti dal Comunale di Torino, avevano forse già in mente di giocare la superlida al San Paolo - sarà una settimana dove si darà fondo alle riserve dei superlativi, tanto vale cominciare subito - per far fruttare quel due punti presentati come margine più che bastevole e invalicabile. Nel gran crogiolo di fatti, parole e pensieri che sarà Napoli-Milan il primo maggio ora si infila anche l'interrogativo su quale strategia sceglieranno Bianchi e i suoi. Un'ansia in più per i partenopei, certamente non preventivata, mentre il Milan ha la strada segnata da mesi. In campo non ha giocato una partita che è una «per amministrarle il pargoglio».

La giornata di campionato di ieri ha offerto segnali utili a interpretare la prossima sfida probabilmente più a Verona che a San Siro, dove l'Inter potrebbe addirittura aver giocato ai rossoneri il più subdolo degli sgambetti, rivelandosi



I rossoneri esultano dopo il gol di Gullit; in alto, Garella protesano invano a sventare il tiro di Galia

Dopo Verona una grande paura sotto i sorrisi

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

VERONA. Dietro la facciata, la paura di non farcela più. Nel Napoli, nei suoi giocatori comincia lentamente a serpeggiare. Quel Milan, che non conosce battute d'arresto, che supera ostacoli, apparentemente difficili, con una facilità disarmante, non fa stare tranquilli. E hanno ragione. Quella che sembrava una marcia trionfale verso il secondo trionfo consecutivo, ora si sta trasformando in una sofferenza terrificante. E questa sofferenza traspare oltre il campo di calcio, anche se dopo il sudato pari di Verona, il coro si è esibito in un repertorio di dichiarazioni votate all'ottimismo. Maradona ha cantato ai quattro venti la sua sicurezza e ossequiosi i compagni gli sono andati dietro. Meno che uno, un capitano coraggioso che non ha mai avuto paura di nulla. Ci riferiamo a Salvatore Bagni. Ebbene il bravo giocatore è stato l'unico che non si è unito al gruppo. Senso della realtà, spirito della contraddizione, autarchia, oppure pessimismo scaramantico? Probabilmente un po' di tutto miscelato, con un ingrediente basilare: la consapevolezza del duro compito che ora attende gli esausti campioni d'Italia.

«Abbiamo smarrito per strada un vantaggio storico» ha bisbigliato il buon Salvatore. «È un pericoloso segnale non essere riusciti a conservare almeno in parte un cospicuo vantaggio» ha poi concluso.

Il Napoli ora ha veramente paura. Paura di non farcela, perché si rende conto della differenza con la sua inseguitrice. Una paura che incide soprattutto psicologicamente, perché adesso è veramente proibito sbagliare. Ieri, a Verona, è stata l'ultima volta che gli è stato concesso questo privilegio. Da domenica prossima, quando le due big del campionato tireranno le somme del loro cammino, non le sarà più concesso nulla. Troppo esigua la distanza, non c'è più margine di sicurezza. Resta a Maradona e al suo coro, soltanto una carta, quella della loro smisurata volontà. E' l'unica, alla quale possono aggrapparsi con tutte le forze. Ed è anche l'unica, che consente al Napoli campione di manifestare quell'apparente ottimismo, che in realtà ora non c'è più. Dietro l'angolo, più che lo scudetto, adesso per i partenopei c'è soltanto un nullo compressore chiamato Milan, che sembra inarrestabile. Basterà la volontà?

GLI EROI DELLA DOMENICA



Le sbobbe di Pellegrini avvelenano l'Inter

KIM

Probabilmente è colpa di Pellegrini, il presidente dell'Inter: lui non solo fa i pasti precotti per le mense delle fabbriche, ma poi li fa anche mangiare alla sua squadra: «Su Fanna, non faccia complimenti, prenda un'altra porzione di questi rigatoni al gratin: sono questi rigatoni al gratin che non le piacciono?». E che cosa volete che dica il povero cristò? «Ma questa è una sbobba da ospedale? Naturalmente no. Così i nerazzurri si ingozzano, poi le prendono da quelli del Milan che invece avevano mangiato (in base alla dieta Berlusconi) una fetta proprio così di prosciutto crudo ed erano andati a letto con le galline che - come è noto - appena viene buio si addormentano. Invece i nerazzurri - con le conchiglie al sugo di Pellegrini sullo stomaco - erano andati al Parco Sempione per digerire e avevano tirato mattina, perché al Parco Sempione si fanno degli incontri che un ragazzo morigerato dovrebbe evitare.

Così il Milan ha vinto, il Napoli no e domenica se ne vedranno delle belle. Io - lo dice subito, chiedendo scusa ai miei amici milanesi - tiferò come un matto per il Napoli: perché è una città che amo e l'ho sempre detto e perché se c'è una cosa che mi ha indignato sono state le reazioni delle anime belle alle affermazioni di Maradona secondo il quale le sconfitte del Napoli fanno felice l'Italia razzista. A parte il fatto che il Diego (amo il Napoli, ma lui non mi piace proprio) non ha detto che l'Italia è razzista, ma che è felice la parte razzista dell'Italia, e dire - come è stato detto - che in Italia non c'è razzismo, è una balla. Il razzismo c'è. È di una minoranza, ma si tratta di una minoranza cospicua. Avete presente le manifestazioni contro gli zingari? E la crociata contro i nordafricani? E i cartelli di Torino: «Si affitta, escluso i meridionali? Cos'è questo: cosmopolitismo? Non c'entra né col razi-

L'Italia ha dominato il «Memorial Paolo D'Aloja»

Il cuore azzurro si consola con i tre fratelli Abbagnale

L'Italia ha dominato il «memorial Paolo D'Aloja» e i tre fratelli Abbagnale hanno vinto due gare: il «due con» e il quattro di coppia. L'Italia ha vinto anche l'otto e ha chiuso quindi con tre successi, come gli Stati Uniti. Le altre due gare le hanno vinte la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Napoli, delusa dalla sua squadra di calcio, col Milan sempre più vicino, si consola con i tre «fratelloni».

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

PIEDILUCO. Il giorno degli Abbagnale. O, se preferite, «Abbagnale ueber Alles». Ieri a Piediluco di Abbagnale in barca ce n'erano tre: Giuseppe - che è certamente il più grande canottiere italiano di sempre - Carmine e Agostino. I primi due erano impegnati nel «due con» guidato dal piccolo grande Peppino Di Capua. Il terzo, che non ha ancora 22 anni, era capovoga del quattro di coppia. Giuseppe e Carmine non hanno avuto il minimo problema a distanziare di 4'50" i bulgari Atanas Andreev e Emil Groizov. E poi si sono messi ad aspettare il fratellino. Lo hanno visto sbucare dal canotto, capitano della bella barca del Circolo nautico Stabia, con vasto margine sui sovietici campioni del mondo. Si sono illuminati di un breve sorriso, gentile, moderato, quasi cauto. «Vincere è bello», ha poi detto Giuseppe, il più loquace dei due fratelli più grandi? «Gli farà bene al morale. Si, sono più contento per la sua vittoria che per la nostra. E tuttavia mi pare giusto ricordare che i sovietici avevano fatto anche il doppio. Erano quindi più affaticati».

In quella barca meravigliosa c'erano pure Francesco Esposito, Massimo Paradiso e Carmine La Mura. Il primo è vogatore di rara generosità. A 33 anni ancora si batte con la gagliardia dei ragazzi. Carmine La Mura è figlio di quel Giuseppe, medico condotto a Pompei, che allena i grandi fratelli. Giuseppe La Mura è zio dei tre Abbagnale e così nella bella barca a otto remi c'erano due cugini.

A Piediluco non c'erano gli inglesi Steven Redgrave e Andrew Holmes, campioni del mondo davanti a Giuseppe e a Carmine due anni fa a Nottingham. I due giganti - sconfitti l'anno scorso a Copenaghen - hanno giurato di riprendersi il titolo. Si sono allenati a Salsola, ha poi detto Giuseppe, il più loquace dei due fratelli più grandi? «Gli farà bene al morale. Si, sono più contento per la sua vittoria che per la nostra. E tuttavia mi pare giusto ricordare che i sovietici avevano fatto anche il doppio. Erano quindi più affaticati».

Per ora i grandi fratelli non ci pensano. Vivono, in un certo senso, alla giornata. Si misurano con se stessi, la forma di ieri con quella di oggi. Do-

AGENDA PER SETTE GIORNI

LUNEDÌ 25 CICLISMO A Roma Gran Premio Liberazione. A Prato Gran Premio Industria e Commercio. Giro di Spagna (fino al 15 maggio).	MARTEDÌ 26 CICLISMO Giro della Regione (fino al 1° maggio) EQUITAZIONE Concorso ippico di piazza di Siena a Roma	MERCOLEDÌ 27 CALCIO Lussemburgo-Italia (amichevole)
GIOVEDÌ 28 BASKET Terze partite play-off	SABATO 30 CICLISMO Milano-Vignole TENNIS Internazionali d'Italia a Roma (fino al 15 maggio)	
DOMENICA 1 MAGGIO		
CALCIO Campionati di A e B	BASKET Prima semifinale play-off, play-out	AUTOMOBILISMO A Imola G.P.S. Marino di Formula 1 RUGBY Seconda partita quarti di finale dei play-off, play-out